Content & Language Integrated Learning

Virginia Vecchiato
virginia.vecchiato@unipr.it

La mediazione attraverso la semplificazione dei testi in un contesto CLIL

Nel corso dei due incontri di due ore ciascuno nell'ambito della formazione per docenti CLIL si affronterà il tema delle **strategie didattiche** (di insegnamento e di apprendimento) più efficaci affinchè ci sia un reale apprendimento di **contenuti disciplinari veicolati in lingua straniera** (LS). L'obiettivo è quello di mostrare come lo sviluppo e l'attivazione delle strategie di apprendimento passi attraverso la **motivazione** quale 'molla' da cui scaturisce l'apprendimento. Il compito dell'insegnante è quindi quello di stimolare l'interesse verso la materia di apprendimento adottando i mezzi più adeguati a ottenere questo scopo, dal momento che molto spesso i problemi scolastici che vengono ricondotti a motivi cognitivi, in realtà sono imputabili a difficoltà legate alla **comprensione linguistica**.

Data questa premessa, risulta evidente **il ruolo centrale del testo** (Coonan 2012), quale veicolo di messaggi e contenuti legati sia alla disciplina non linguistica sia alla LS. In quest'ottica il docente di disciplina non linguistica (DNL) in un contesto CLIL assume il ruolo di **mediatore** fra i suoi studenti e il testo in LS, intervenendo sullo stesso affinchè diventi un testo 'altamente comprensibile' (Serragiotto 2009), possa richiamare la formula krasheniania di «i +1» (**Krashen** 1983) da applicarsi sia agli aspetti linguistici sia a quelli contenutistici e soprattutto possa attivare la motivazione degli studenti.

Si metteranno dunque in luce **le buone pratiche** da seguire quando si interviene su un testo in LS per renderlo altamente comprensibile e gli errori da evitare. Quindi ad un primo momento in cui verranno presentate queste premesse teoriche, farà subito seguito l'incontro con la pratica durante il quale i docenti si misureranno con i testi, lavorando su questi al fine di renderli funzionali alla loro attività didattica. Si avrà anche modo di chiarire cosa sia un testo e come combinare diverse tipologie testuali (Balboni 2019) per facilitare la comunicazione del messaggio in LS.

Key words

- strategie didattiche
- contenuti disciplinari veicolati in lingua straniera (LS)
- motivazione
- comprensione linguistica
- ruolo del testo
- mediatore
- «i +1» (Stephen Krashen 1983)
- buone pratiche

Contributi di psicologia e psicodidattica umanistica

- **Bimodalità** (neuroscienze) → principio fondante dell'UA (globalità – analisi – sintesi)
- **Direzionalità** (dx → sin; sin → dx)
- Dimensione emozionale (atteggiamento verso la lingua, i compagni e l'insegnante, la **motivazione**) + *layout* grafico; glottodidattica umanistico-affettiva
- Ordine naturale di acquisizione (Krashen)

Le ipotesi di Krashen (1)

Il modello innatista del monitor si fonda su cinque assunti o “ipotesi”:

1. *Ipotesi dell’acquisizione/apprendimento (acquisition/learning)*

Sono due sistemi conoscitivi diversi: il primo inconscio, attivo anche per la L1, sovrintendere alla comunicazione spontanea in L2 e porta al formarsi della *competence* in L2. Il secondo, conscio e più superficiale, tipico di contesti scolastici, comprende la conoscenza formale di una lingua, l’osservanza consapevole delle sue regole; fra i due tipi di conoscenza non vi sarebbe interscambio o interfaccia (quanto ‘appreso’ consciamente **non** ‘diventa’ acquisito a livello subconscio). Quanto viene acquisito entra a far parte della competenza di una persona (memoria a lungo termine). Quanto appreso razionalmente attraverso processi governati dall’emisfero sinistro è basato sulla memoria a breve termine: la competenza appresa è una competenza **a termine**, non è definitiva.

Le ipotesi di Krashen (2)

2. *Ipotesi dell'input comprensibile*

Se l'unico vero responsabile dell'acquisizione è un dispositivo innato, basta fornirgli una sufficiente **quantità** e **qualità** di **input comprensibile** perché questo operi. Si impara infatti una LS o L2 (così come una L1) solo comprendendo almeno parzialmente i messaggi formulati in tale lingua. L'acquisizione avviene quando l'allievo concentra l'attenzione sul significato dell'input e non sulla sua forma (fonologica, morfo-sintattica, testuale).

Le ipotesi di Krashen (3)

3. *L'ipotesi dell'ordine naturale e i+1, area di sviluppo potenziale, interlingua.*

La prima delle condizioni perché l'input venga acquisito è che esso sia collocato al gradino dell'**ordine naturale** immediatamente successivo all'input acquisito fino a quel momento. Le strutture della L2 verrebbero acquisite in un ordine fisso, naturale, indipendente da quello seguito dall'insegnamento e determinato dal solo organizzatore. Per tornare all'assunto di Krashen:

- *i* = la parte del compito linguistico o comunicativo che si è già in grado di eseguire sulla base della competenza 'acquisita';
- + *1* = l'area di sviluppo potenziale.

Krashen organizza i livelli *i+1* lungo l'*ordine naturale d'acquisizione*.

Le ipotesi di Krashen (4)

4. Ipotesi del monitor

Il monitor (meccanismo cosciente) sarebbe attivo nell'apprendimento linguistico consapevole e non contribuirebbe all'acquisizione, bensì solo alla revisione conscia dell'output. L'apprendimento linguistico è influenzato da fattori ambientali

+

fattori interni all'apprendente

3 meccanismi (due subcoscienti e uno **cosciente**):

Ambiente linguistico (INPUT) →	| Filtro → Organizzazione → **Monitor** | INTAKE → Interlingua	→Esecuzione dell'apprendente (OUTPUT)

Modello che spiega la *performance* più che la *competence*

Le ipotesi di Krashen (5)

5. Ipotesi del filtro affettivo

Perché *i+1* sia acquisito **non** deve essere attivo il **filtro affettivo**, cioè non devono esserci stati d'ansia, ma devono verificarsi le condizioni ottimali affinchè si attivino **motivazione** e autostima. Il filtro affettivo ha un'origine chimica. In stato di serenità l'adrenalina si trasforma in noradrenalina (che facilita la memorizzazione), mentre in stati di paura e stress si produce uno steroide che blocca la noradrenalina. Cause del filtro affettivo:

- stati d'ansia
- attività che pongono a rischio l'immagine di sé che lo studente vuole offrire al resto della classe
- attività che minano l'autostima
- attività che provocano la sensazione di non essere in grado di apprendere

CLIL

- Apprendimento **duale** (dual-focused) o **integrato** = lingua veicolare
- Approccio pratico
- Maggiori risultati CLIL ← strategie comunicative (linguistiche, visuali o cinestesiche) + apprendimento collaborativo
- Vantaggio: apprendimento ‘incidentale’ della lingua (che non è l’unico obiettivo) o ‘indiretto’ = naturalistico
- Materiale autentico
- Compresenza (programmazione congiunta)

IL *CLIL* NELLA SCUOLA PRIMARIA

Il *CLIL* nella scuola primaria

Premesse	Criticità
• privilegiare a dimensione **orale** della lingua • percorso di apprendimento che imiti l'acquisizione della L1 (esposizione alla lingua senza produzione)	• reperimento materiali • alternanza L1/LS • problemi di monitoraggio • modalità di sviluppo sperimentazione CLIL

I MATERIALI

- Non esistono libri →ADATTAMENTO di materiale già didattizzato o materiale autentico

1. Cambiare sequenza dei contenuti
2. Prevedere e costruire attività in LS e arricchirla con figure e immagini
3. Usare la rete*

Come scelgo i materiali? Quali variabili sono in gioco?

a. Il *contesto*: tipo di scuola, classe, studenti.
b. I *pre-requisiti*: recupero delle conoscenze pregresse funzionali alla fruizione del materiale.
c. Gli *obiettivi specifici*: disciplinari e linguistici
d. Gli *strumenti utilizzati*: di quali strumenti può avvalersi l'insegnante in classe

L1 o LS?

- Principalmente LS
- ALTERNANZA L1 e LS in caso di **lessico specifico**

Monitoraggio e verifica

- Autovalutazione dell’insegnante finalizzata alla possibilità di apportare cambiamenti *in itinere*

Modalità di sviluppo sperimentazione CLIL

- 7 consigli per approcciare il CLIL

1. Conosco la LS sufficientemente bene?
2. Quali materie sento più vicine a me?
3. Come pianifico la programmazione?
4. Come reperisco i materiali?
5. A chi presento il progetto?
6. Sono previsti momenti di interdisciplinarietà?
7. Automonitoraggio al termine dell'attività

Insegnare scienze il Lingua Inglese

Premesse didattiche e riflessioni:

1. Offrire agli alunni la possibilità di ‘condividere’ le proprie idee con discussioni in plenaria o attività di gruppo
2. Introdurre eventi inaspettati che aiutino i bambini a non abbandonarsi alla ‘pigrizia mentale’ di fronte all’osservazione di un fenomeno naturale
3. Incoraggiare i bambini a valutare diverse interpretazioni per spiegare un dato fenomeno
4. Condurre esperimenti in classe
5. Favorire il confronto attraverso il metodo scientifico

Quali metodologie?

GIOCO

SPERIMENTAZIONE

Born to be a butterfly

Programmazione del percorso didattico

- Durata
- Classe
- Prerequisiti (linguistici e scientifici)
- Obiettivi (linguistici e scientifici)
- Contenuti
- Materiali
- Descrizione dell’attività
- Strumenti e modalità di un’eventuale valutazione

Ipotesi di percorso didattico

Durata: 15 ore

Destinatari: classe seconda primaria

Prerequisiti

Linguistici
- Abitudine a ricorrere alle abilità **ricettive** sia scritte che orali (*reading* and *listening*)
- Conoscenza dei colori
- Conoscenza del verbo essere (prima persona singolare)
- Abitudine a prestare attenzione alla pronuncia

Scientifici
- Abitudine ad osservare la realtà

Obiettivi

Linguistici
- Conoscenza del pronome di terza persona singolare
- Lettura di semplici testi
- Potenziamento delle abilità ricettive
- Potenziamento della capacità di plasticità fonetica al fine di migliorare la pronuncia
- Acquisizione del lessico specifico e costruzione di un glossario
- Allenamento alle abilità produttive

Scientifici
- Introduzione di nuovi elementi o caratteristiche che per gli alunni siano inaspettati
- Formulazione di ipotesi coerenti
- Osservazione, ipotesi, sperimentazione, misurazione, discussione, analisi e valutazione dei risultati attraverso l'approccio scientifico del *problem solving*

Contenuti

La metamorfosi della farfalla; deposizione delle uova; formazione della crisalide

Materiali

Testi autentici reperiti in rete https://www.youtube.com/watch?v=75NQK-Sm1YY
https://www.youtube.com/watch?v=BG3qwkxYGzk;
https://www.youtube.com/watch?v=V5RSpMQQOpw;
https://www.youtube.com/watch?v=MQXPQRaaolM (sec.32);
https://www.youtube.com/watch?v=O1S8WzwLPIM;
https://www.youtube.com/watch?v=LIwEjdO_TL8
https://www.youtube.com/watch?v=dM71jKNuk-M (!)

How A Butterfly Grows

©2013 Ms. Lilypad's Primary Pond

These are butterfly eggs on a leaf.

1

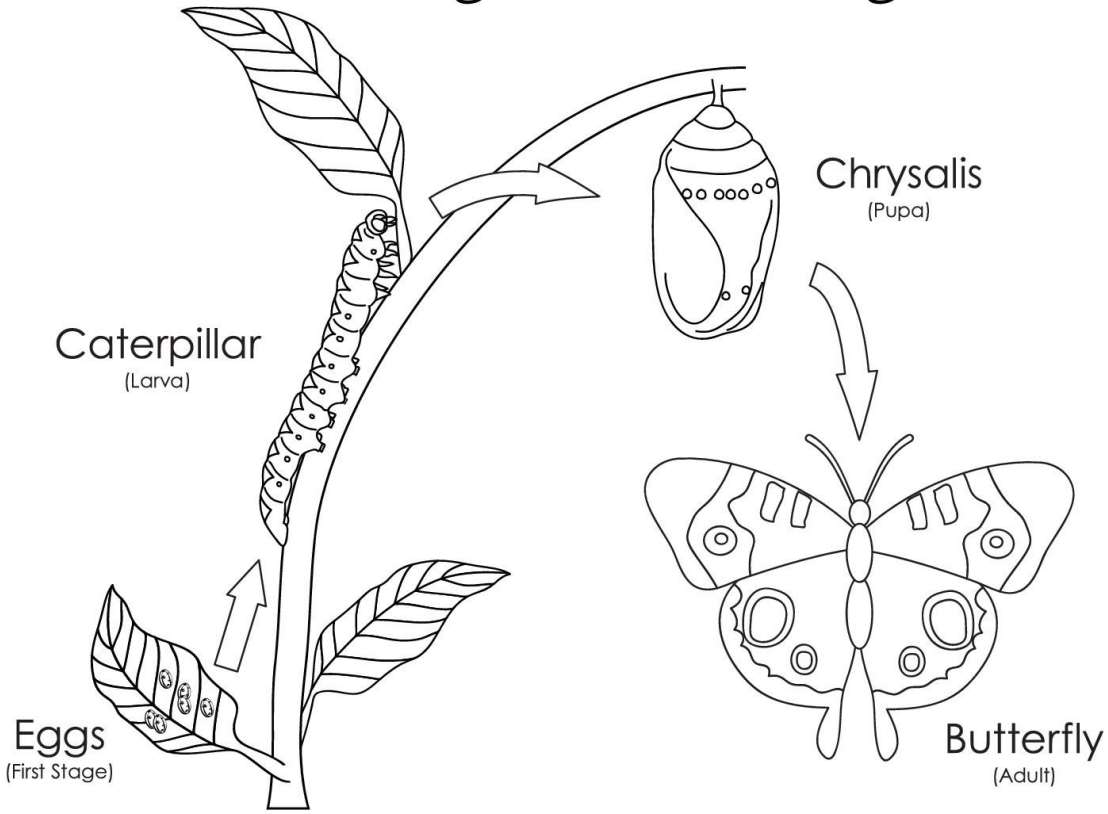
A caterpillar comes out of the egg.

2

The caterpillar eats leaves and grows bigger.

3

Butterfly Life Cycle



Super Teacher Worksheets - *www.superteacherworksheets.com*

Testi disciplinari ad alta comprensibilità

- Tecniche che consentano di **semplificare** i testi → rendere l'input comprensibile
- Organizzazione, istruzioni e consegne
- Progetto grafico e simbolico
- Obiettivi generali e vocabolario
- Abilità coinvolte

Come rendere un testo altamente comprensibile

1
- Semplificazione del testo

2
- Comprensione del testo

3
- Appropriazione di concetti della lingua specialistica

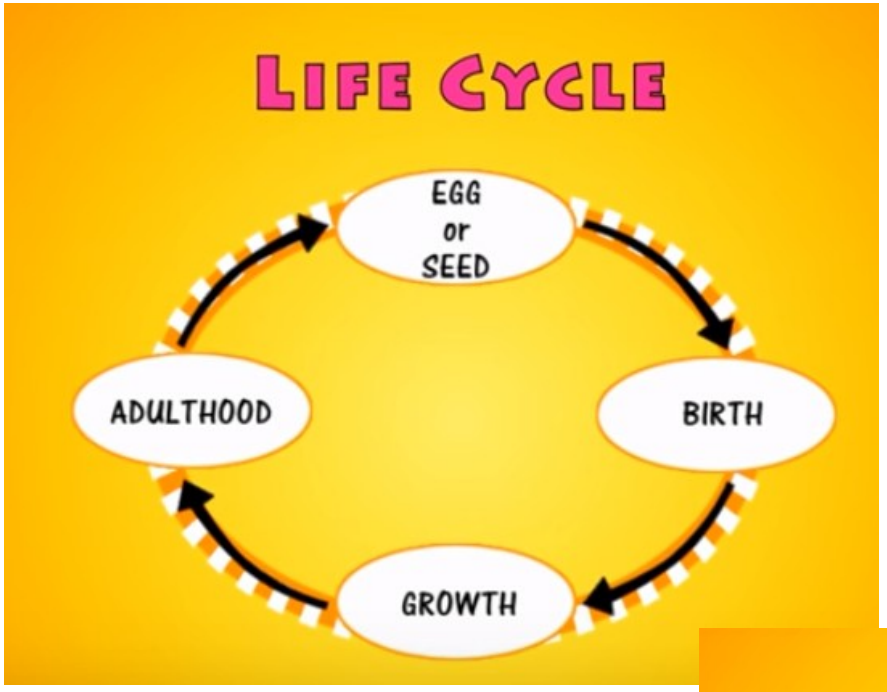
4
- Uso dei concetti in modo decontestualizzato per arrivare al testo autentico

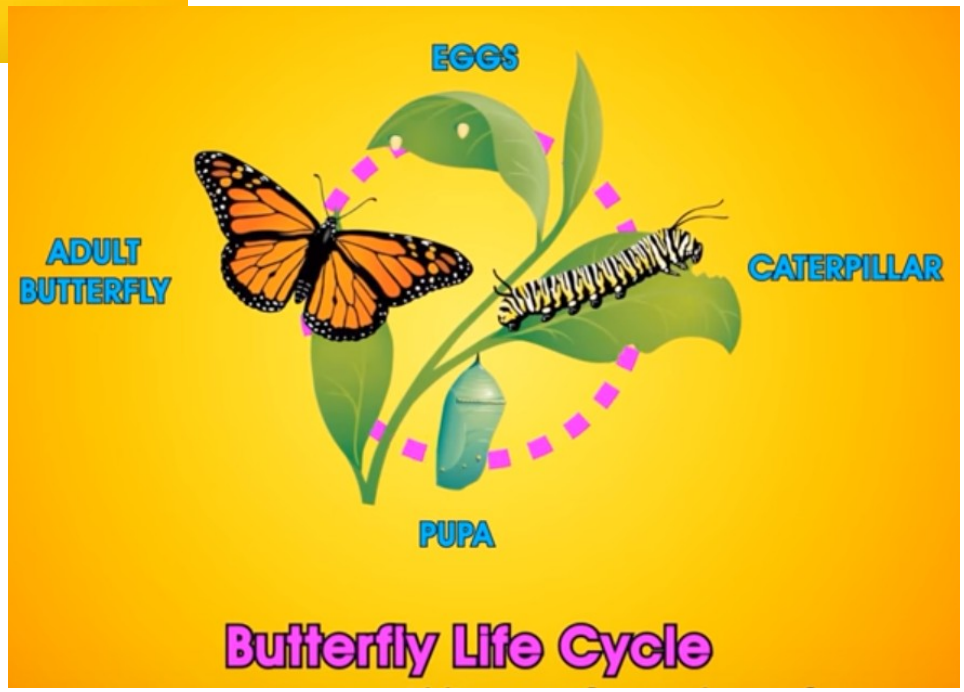
Semplificare il testo

- Selezionare i contenuti
- Densità informativa: molto spesso i testi sono concentrati, quindi semplificare non significa accorciare ma diluire le informazioni (=riscrivere con frasi brevi, semplici, riformulare in modo più esplicito)
- Ricorrere a strumenti *non-verbali*
- Fare attenzione all'*impostazione grafica*: paragrafare il testo in modo chiaro (titoli e sottotitoli)
- Curare l'architettura del testo: dal generale al particolare
- Forma linguistica: parole concrete, proposizioni coordinate, frasi brevi
- **Ridondanza**
- Attività pre-lettura o pre-ascolto per creare attenzione e motivazione

Per preparare alla lettura si potrà:	*Per accompagnare la lettura si potrà:*	*Dopo la lettura si potrà:*
Suscitare interesse nell'argomento, collegarlo ai bisogni degli studenti	Fare uso d'immagini	Formulare domande sul testo
Discutere informalmente sull'argomento	Mimare	Fare svolgere attività (anche non verbali) a partire dal testo, utilizzare le tecniche glottodidattiche (attraverso esercizi mirati)
Formulare domande le cui risposte possono trovarsi nel testo	Usare espressivamente il tono di voce	Fare rielaborare il testo (sintesi, traduzione, trasformazione di genere e tipo testuale)
Selezionare le parole-chiave necessarie per comprendere il testo	Evidenziare con sottolineature o altro, i punti salienti del testo	
Assicurarsi che le parole-chiave siano comprese(mediante immagini, traduzioni, parafrasi)	Segnalare, mediante frecce, circoli, diagrammi, le relazioni tra parti del testo	Collegare il testo con altri brani
Fornire testi in L1 sull'argomento		

Il CLIL nell'italiano L2: la comprensibilità dei testi (G. Serragiotto 2019)


LIFE CYCLE
EGG
or
SEED
BIRTH
GROWTH
ADULTHOOD


EGGS
CATERPILLAR
PUPA
ADULT
BUTTERFLY
Butterfly Life Cycle